

STRATEGIA

STRADA TERRITORIO GIOVANI IN AZIONE



PROVINCIA
DI PIACENZA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Unione Province d'Italia

UPI

azion
provinc e giovani

ORIENTAMENTO E VITA SCOLASTICA



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio IX - Ambito Territoriale di Parma e Piacenza
Sede di Piacenza



ISTITUTO COMPRENSIVO
M.K. GANDHI



LA RICERCA
Associazione
Onlus



Ass. ORATORI
PIACENTINI



L'ARCO
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS



Unione Montana
Valli Trebbia e Luretta

Unione dei Comuni
Bassa Val Trebbia
e Val Luretta

“Orientamento e vita scolastica”

I risultati di due indagini esplorative tra gli studenti piacentini
delle scuole secondarie di secondo grado

Report

A cura di Pierpaolo Triani e Diego Mesa

(Università Cattolica del Sacro Cuore)

Aprile 2021

Indice

Introduzione Provincia di Piacenza	p.1
Introduzione Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna	p.4
Prefazione (P. Triani e D. Mesa)	
1. I risultati dell'indagine piacentina	p.7
1.1 Tipologia degli studenti coinvolti nell'indagine e necessità di un'attenzione interpretativa	p.8
1.2 Il parere sull'orientamento ricevuto	p.10
1.3 Scuola consigliata e scuola scelta	p.14
1.4 I cambiamenti di scuola e di indirizzo	p.15
1.5 Il vissuto scolastico	p.18
2. I risultati dell'indagine interprovinciale	
2.1 L'incidenza dei pari e dei genitori	p.24
2.2 Scelta della scuola e capacità personale	p.28
2.3 Le ragioni della scelta	p.29
3. Alcune considerazioni finali	
Appendice:	
Il testo del questionario dispersione scolastica	p.32
Il Commento ai risultati dell'indagine piacentina a cura della Consulta degli Studenti	p.41
Il testo del questionario interprovinciale	p.46
Breve bibliografia di riferimento	



Patrizia Barbieri
Presidente della Provincia di Piacenza

Il progetto A.P.G 2019 -‘Stra.Te.G.I.A.-Strada Territorio Giovani In Azione’ ideato dalla Provincia di Piacenza, è risultato sesto nella graduatoria nazionale - e primo tra quelli candidati dalle Province dell’Emilia-Romagna - tra le 50 domande presentate al bando “Azione ProvincEgiovani 19” promosso dal Dipartimento per le politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

‘Stra.Te.G.I.A.-Strada Territorio Giovani In Azione’, sviluppato insieme ad un qualificato partenariato, ha consentito di ampliare la gamma di azioni che l’Ente, di concerto con l’Ufficio scolastico territoriale di Piacenza e Parma, ha da tempo intrapreso per contrastare la dispersione scolastica (ricordo in questo senso il Progetto triennale di orientamento per il successo formativo, finanziato dalla Regione Emilia Romagna con fondi FSE, di cui la Provincia è capofila del Partenariato istituzionale e socio economico) e di ottenere nuovi e ulteriori elementi di analisi nell’ottica del coordinamento e della programmazione delle azioni territoriali rivolte alle proprie comunità.

I risultati ottenuti tramite ‘Stra.Te.G.I.A.’, progetto del valore complessivo di 70mila euro, confermano come le politiche messe in atto dalle Province sono tanto più importanti quando sanno promuovere e valorizzare interventi integrati in grado di rendere sinergici i diversi livelli istituzionali, l’associazionismo e tutti gli attori che si occupano di giovani: quando riescono, in sostanza, a coinvolgere e a sostenere concretamente ed efficacemente le nuove generazioni.



Valentina Stragliati

Consigliere con delega alle Relazioni Istituzionali su Politiche Giovanili e Sociali

Da tempo le istituzioni locali lavorano per ridurre il fenomeno della dispersione scolastica, che presenta più sfaccettature: nella nostra provincia, ad esempio, il tasso di ripetenza è pari al 7-8% (per gli alunni stranieri il valore si raddoppia: 18%) e per abbassare questa percentuale, seppur inferiore alla media nazionale, occorre un impegno costante e condiviso.

In questo contesto si colloca il progetto 'Stra.Te.G.I.A.-Strada Territorio Giovani In Azione' ideato dalla Provincia di Piacenza, una iniziativa sviluppata insieme ad un corposo partenariato composto da ben dieci realtà: Ufficio scolastico territoriale di Piacenza e Parma, I.C. "M.K. Gandhi" di S. Nicolò, Associazione La Ricerca Onlus, Associazione Oratori Piacentini, Cooperativa Sociale Eureka, L'Arco Societa' Cooperativa Sociale A.R.L., Comuni di Rottofreno e Castel San Giovanni, Unione Montana Valli Trebbia e Luretta e Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta. I protagonisti delle azioni messe in campo sul territorio hanno dimostrato notevole capacità di collaborazione e di adattamento, soprattutto in questo complesso periodo di pandemia: aver saputo rendere protagonisti studentesse e studenti a rischio di dispersione scolastica è tra i successi più significativi di 'Stra.Te.G.I.A.', soprattutto in relazione ai rischi di recrudescenza della dispersione connessi al distacco forzato dalle lezioni in presenza imposto a più riprese dall'emergenza sanitaria.



Annamaria Olati

Dirigente Provincia di Piacenza - Project manager Stra.Te.G.I.A.

Il progetto ‘Stra.Te.G.I.A.-Strada Territorio Giovani In Azione’ è stato ideato dalla Provincia di Piacenza per contrastare la dispersione scolastica e per creare una maggiore occupabilità di ragazze e ragazzi favorendone il successo formativo.

Attraverso la collaborazione tra i componenti del partenariato è stato reso disponibile un ampio sistema territoriale di azioni mirate a sostenere le attività di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore di gruppi di giovani a rischio di marginalizzazione, disagio giovanile e NEET (Not in Education, Employment or Training) di età compresa tra i 13 e 20 anni, oltre a giovani studenti delle scuole secondarie di primo grado ad alto rischio di dispersione e con disagio socio economico e familiare. Beneficiari indiretti di ‘Stra.Te.G.I.A.’, invece, sono stati gruppi di giovani dai 14 ai 20 anni che sono stati formati per le attività di sostegno e supporto ai loro pari.

Individuate ragazze e ragazzi interessati a partecipare al progetto, sono stati seguiti tre diversi percorsi formativi che hanno utilizzato la metodologia dell’educazione fra pari con l’affiancamento da parte di educatori esperti. Un gruppo di giovani ha affiancato gli *youth worker* per attività sul territorio provinciale, agendo da un lato a supporto e dall’altro alla raccolta di informazioni sulle tipologie di disagio maggiormente manifestate dai coetanei. Un secondo gruppo ha contattato aggregazioni informali di giovani promuovendo un uso più responsabile del tempo libero e l’attivazione di *life skills*. Un terzo gruppo di giovani tutor/mentor, all’I.C. Gandhi, ha favorito la partecipazione ad attività pianificate per il periodo estivo e, in seguito, ad un laboratorio sui podcast per la web radio della scuola.

Capacità organizzative, relazionali e di lavoro in equipe, senso di appartenenza alla propria comunità locale e competenze relazionali, sociali e civiche acquisite da ragazze e ragazzi consentiranno loro di esprimersi in diversi ambiti sociali e di perseguire obiettivi di carattere pubblico e di promozione della comunità, quali la diffusione nell’ambito delle politiche giovanili delle buone pratiche esistenti.

Sottolineo anche il ruolo della “Consulta Provinciale degli Studenti”, coinvolta nella somministrazione dei due questionari per l’analisi dei bisogni dei giovani che analizziamo, a seguire, grazie al contributo dell’Università Cattolica di Piacenza: uno aveva la finalità di realizzare una fotografia della dispersione scolastica sul territorio piacentino, l’altro aveva lo scopo di sondare a livello sovraprovinciale come sia avvenuta la scelta dell’istituto superiore.

I risultati raccolti sono stati elaborati per il report divulgato tramite questo opuscolo: confidiamo che alcune delle indicazioni contenute nell’analisi realizzata saranno utili per contribuire ad indirizzare sul nostro territorio le scelte amministrative rivolte ai giovani.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio IX - Ambito Territoriale di Parma e Piacenza
Sede di Piacenza

Dott. Maurizio Bocedi

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio IX - Ambito Territoriale di Parma e Piacenza - Sede di Piacenza

L'Orientamento è tema, da anni, oggetto di attenzione e di analisi da parte delle Istituzioni Scolastiche guidate, nel progressivo sviluppo di queste azioni, da numerosi interventi di approfondimento e guida da parte del MIUR.

Attraverso molteplici esperienze e significative ricerche, le scuole hanno progressivamente articolato e correlato il tema originario dell'Orientamento alla dispersione scolastica e al successo formativo, cogliendo appieno il principio che la dispersione è fenomeno che va analizzato e contestualizzato attraverso azioni complessive, di sistema, azioni che si avvalgano della stretta collaborazione di diverse realtà istituzionali e non, accomunate dall'idea che progetti condivisi, coordinati e sviluppati nel tempo, possono contribuire in modo significativo alla crescita del singolo e della collettività.

Allo stesso tempo, attraverso l'analisi dei dati e delle ricerche che progressivamente hanno accompagnato queste esperienze, le scuole hanno trovato nuovi e più efficaci spunti per le attività di orientamento, individuando modelli mirati alla creazione di articolati percorsi, finalizzati ad accompagnare lo studente ad una chiara lettura delle proprie vocazioni e delle proprie potenzialità.

Ritengo che il progetto STRA.TE.G.I.A (Strada Territorio Giovani In Azione) interpreti questo modello di ricerca e attraverso la calibrata sintesi dei diversi attori, partendo da precise analisi e approfondite valutazioni, possa offrire valide rappresentazioni della realtà rispetto all'orientamento e alla dispersione, fornendo nuovi spunti e azioni mirate, rispondenti al cambiamento e funzionali al successo formativo.

Va sottolineato il ruolo attivo che il progetto assegna agli studenti, anche attraverso l'azione della Consulta, protagonisti e beneficiari di un'azione che in egual misura si rivolge a tutti, diventando importante occasione formativa.

Introduzione

(P. Triani – D. Mesa)¹

La dispersione scolastica, da un punto di vista tecnico, si misura considerando la quota degli *early school leavers*, ossia i giovani tra i 18 e i 24 anni d'età che non sono più in formazione e possiedono al massimo il titolo di scuola secondaria di I grado o una qualifica di durata non superiore ai 2 anni.

A partire dal 2000 la percentuale di dispersione scolastica, nel nostro paese, è scesa progressivamente e negli ultimi anni (cfr. dati Istat 2018 e 2019) si è attestata attorno al 14,5% - 15%, seppure con differenze tra le varie zone del Paese. Si tratta di una percentuale, comunque ancora alta che richiede di mettere in atto strategie di prevenzione continuative e integrate.

A questo proposito il documento del MIUR del gennaio 2018 dal titolo “Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa” così si esprimeva: “la dispersione è un fenomeno multifattoriale e va affrontato con una politica di ampio respiro che veda l’impegno attivo, costante e concordemente indirizzato e accompagnato nel tempo, di tutti gli attori in campo, istituzionali e non” (MIUR 2018, p. 4).

La mancata conclusione, da parte di un certo numero di studentesse e studenti, del loro percorso scolastico e formativo è l’esito di un processo complesso contrassegnato da diversi segnali: gravi difficoltà scolastiche, ripetenze, cambio di percorso, abbandono (Colombo, 2010). In questi anni è cresciuta la consapevolezza dell’importanza che si operi non solo quando questi segnali cominciano a manifestarsi (sebbene quest’azione di prevenzione specifica sia necessaria e fondamentale), ma anche attraverso un’azione diffusa e ordinaria di promozione del successo formativo e di prevenzione generale, messa in atto dalla scuola in stretto rapporto con il territorio (Triani 2011).

Il già citato documento del MIUR sottolineava la necessità di:

“- misure strutturali capaci di modificare i contesti e fomentare prevenzione precoce;
- azioni promuoventi e riparative prolungate nel tempo, sostenute con costanza, mirate e molteplici, scuola per scuola, contesto per contesto, ragazzo/bambino per ragazzo/bambino” (MIUR, 2018, p. 43).

Le esperienze condotte in questi anni e gli studi correlati hanno messo in luce come gli interventi strutturali richiedano di valorizzare e rafforzare molteplici fattori di protezione. All’interno di questo quadro strategico si colloca certamente il miglioramento del dispositivo dell’*orientamento scolastico*, sempre più da intendersi come un processo di accompagnamento degli studenti nel corso del loro percorso di studi, finalizzato a sviluppare in ogni ragazza e ragazzo la consapevolezza delle proprie attitudini, capacità, competenze e la capacità di scegliere progressivamente con senso critico e sguardo progettuale.

Un processo di orientamento capace realmente di accompagnare e sostenere può favorire scelte più convincenti e mirate, che a loro volta possono permettere un’esperienza scolastica più proficua, significativa e serena.

La convinzione, concettualmente ed empiricamente fondata, del rapporto tra orientamento, prevenzione della dispersione, positività dell’esperienza scolastica sta alla base dell’iniziativa promossa, all’interno del Progetto A.P.G. 2019 STRA.TE.G.I.A – STRADA TERRITORIO GIOVANI IN AZIONE, dal gruppo di lavoro composto dalla Consulta Provinciale Studentesca di Piacenza, la Provincia di Piacenza, l’Ufficio Scolastico Territoriale di Piacenza, finalizzata a

¹ Pierpaolo Triani è professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza; Diego Mesa è docente a contratto di Sociologia della Famiglia presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Brescia. Entrambi, da anni, collaborano alla stesura del Rapporto Giovani dell’Istituto Giuseppe Toniolo. Pierpaolo Triani ha scritto il commento dei due questionari; Diego Mesa ha svolto l’analisi dei dati che sono alla base del commento.

cogliere il punto di vista degli studenti su temi che molto spesso sono solo oggetto di riflessione tra gli adulti. Attraverso le possibilità fornite dai nuovi media, e tenendo conto anche delle restrizioni dovute al periodo di emergenza sanitaria che si sta vivendo, sono stati predisposti due agili moduli Google, rivolti agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, per sondare la loro opinione,

Questi moduli, che, come è noto, servono principalmente per raccogliere pareri in modo rapido, hanno coinvolto, in un caso, più di duemila studenti piacentini e in un altro caso quasi quattro mila studenti di cinque province diverse.

Questa iniziativa si colloca all'interno di un contesto provinciale particolarmente sensibile al tema dell'Orientamento. È attivo nel territorio, al riguardo, il *Progetto Triennale di orientamento per contrastare la dispersione scolastica favorendo il successo formativo*, finanziato dalla Regione Emilia - Romagna, di cui la Provincia di Piacenza, è capofila del partenariato istituzionale. In stretta connessione con le diverse azioni di questo significativo progetto, si pone l'attività della Rete *PiacenzaOrienta*, attiva da alcune anni, che si caratterizza per almeno tre linee di azioni: costruzione di strumenti e pratiche condivise tra le scuole; formazione comune tra docenti di ordini e gradi di scuola diversi; approfondimenti anche attraverso studi e ricerche. In merito a ciò è importante ricordare il lavoro di ricerca "Azioni per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo", i cui esiti della prima fase sono stati condivisi con le scuole nell'autunno del 2020, condotto dal Politecnico di Milano sotto la direzione scientifica del prof. T. Agasisti.

Dopo aver somministrato i questionari Google e raccolto gli esiti, il gruppo di lavoro interno al progetto STRA.TE.G.I.A, ci ha chiesto, in quanto persone che da diversi anni studiamo il rapporto tra condizione giovanile e vita scolastica, di prendere in considerazione i dati raccolti.

Nelle pagine che seguono abbiamo così cercato di evidenziare gli aspetti più rilevanti che emergono dalle risposte fornite dagli studenti. Come si dirà all'interno dei capitoli, non è possibile trarre generalizzazioni, ma sicuramente la voce degli studenti ci permette di avere un quadro interessante in ordine al loro punto di vista sul valore dell'orientamento ricevuto, sulle ragioni che stanno alla base delle loro scelte, sulle criticità che essi rilevano nella vita scolastica. Questo quadro a sua volta riteniamo permetta di elaborare delle ipotesi di lavoro nell'ottica del miglioramento.

1

I risultati dell'indagine piacentina

La popolazione studentesca piacentina nell'anno scolastico 2020-21 risulta essere di **12310** studentesse e studenti (a cui vanno aggiunti i 129 dei corsi serali e i 60 della Casa circondariale di Piacenza), iscritti nei 9 istituti statali e nei 2 istituti paritari presenti sul territorio (cfr. Tabella n. 1).

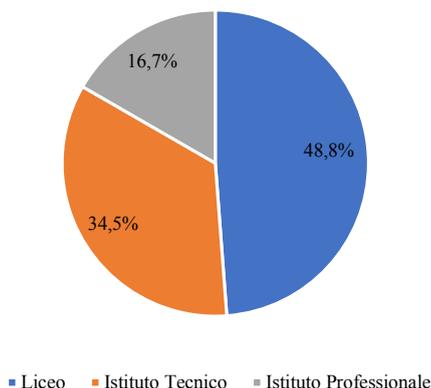
Tabella n. 1 Studenti iscritti presso le scuole statali e paritarie di secondo grado della provincia di Piacenza (eccetto corsi serali e casa circondariale) a.s. 2020 – 2021 (Fonte: Provincia di Piacenza)

Istituto	Studenti iscritti
Tramello - Cassinari	945
Colombini	1334
Gioia	1586
Marconi – Leonardo	1743
Polo Mattei Fiorenzuola	1058
Polo Volta Castel San Giovanni	1096
Raineri – Marcora	1336
Respighi	1224
Romagnosi - Casali	1831
Istituto Paritario San Benedetto	91
Istituto Paritario Marconi	66
Totale	12310

Gli iscritti al Liceo risultano essere 6008, ossia il 48,8% dell'insieme degli studenti piacentini della scuola secondaria di secondo grado; gli iscritti all'Istituto Tecnico 4249, cioè il 34,5%; gli iscritti all'Istituto professionale 2053, il 16,7% della popolazione complessiva (cfr. Grafico 1).

Grafico n. 1 (fonte: Provincia di Piacenza)

Distribuzione studenti piacentini per tipologia di scuola



Per quanto riguarda i Licei², il percorso più frequentato è il Liceo Scientifico, seguito dal Liceo delle Scienze umane, come si può notare nella tabella sottostante (cfr. Tabella 2)

Tabella n. 2 Studenti iscritti ai percorsi liceali as. 2020- 2021 (Fonte: Provincia di Piacenza)

Percorso Liceale	Studenti iscritti
Liceo Artistico	640
Liceo Classico	280
Liceo Linguistico	935
Liceo Scientifico	2661
Liceo Scienze Umane	1492
Totale	6008

1.1 La tipologia degli studenti coinvolti nell'indagine e la necessità di una attenzione interpretativa

L'indagine, condotta attraverso un Modulo Google nell'ottobre del 2020, preparato dalla Consulta Provinciale, Studentesca ha ottenuto la risposta di **2468** studenti delle scuole superiori piacentine. Il questionario ha perciò coinvolto il 20% della popolazione scolastica interessata, tuttavia la partecipazione, come si può notare dalla tabella n.3, è stata molto diversa tra i vari istituti.

Tabella n.3 Partecipanti al questionario per Istituto Scolastico (valori assoluti e percentuale sugli iscritti totali)

Istituto	Studenti che hanno risposto al questionario	% rispetto agli iscritti totali all'istituto
Tramello - Cassinari	188	19%
Colombini	501	37,5%

[#]Si è deciso di entrare nel dettaglio soltanto dei percorsi liceali, dal momento che l'indagine ha coinvolto in modo particolare gli studenti iscritti ai licei.!

Gioia	515	32,4%
Marconi - Leonardo	146	8,4%
Polo Mattei Fiorenzuola	166	15,7%
Polo Volta Castel San Giovanni	420	38,3%
Raineri - Marcora	69	5,1%
Respighi	274	22,4%
Romagnosi - Casali	157	8,6%
Istituto Paritario San Benedetto	29	31,9%
Istituto Paritario Marconi	3	4,5%
Totale	2468	20,0%

Lo squilibrio dei dati raccolti risulta ancora più evidente se si prendono in considerazione le tipologie di scuola: 1906 studenti sono iscritti al Liceo, 514 all'Istituto Tecnico e solo 47 all'Istituto professionale (cfr. Tabella 4).

Tabella n. 4 Partecipanti al questionario per tipologia di scuola (valori assoluti)

Tipologia di scuola		Numero risposte
Totale Licei		1906
	<i>Liceo Classico</i>	97
	<i>Liceo Linguistico</i>	335
	<i>Liceo Scientifico</i>	769
	<i>Liceo Scienze Umane</i>	557
	<i>Attribuzione non chiara</i>	2
Totale Istituti Tecnici		514
Totale istituti Professionali		47
Attribuzione non chiara		1
Totale		2468

Tra tutti gli studenti iscritti ai Licei piacentini ha risposto al questionario il 31,7%; tra tutti gli iscritti agli Istituti tecnici ha risposto il 12,1%; tra l'insieme degli studenti iscritti all'Istituto professionale ha partecipato all'indagine il 2,3%.

Complessivamente il 77% di coloro che hanno partecipato all'indagine frequenta il Liceo, il 20,8% frequenta l'Istituto Tecnico, lo 0,2% l'Istituto Professionale. Vi è quindi una chiara sovra rappresentanza della popolazione liceale e una sotto rappresentanza delle altre tipologie di scuola secondaria di secondo grado. Inoltre, occorre considerare che la partecipazione al questionario si è basata sull'adesione volontaria e quindi senza criteri di selezione precisati a monte.

Tutto questo fa sì che i dati raccolti *non siano statisticamente significativi* e chiedano perciò di essere letti con prudenza. Ciò non significa però che non valga la pena esaminarli, in quanto essi raccolgono comunque il parere del 20% della complessiva popolazione studentesca piacentina delle scuole secondaria di secondo grado e più del 30% della popolazione liceale. Tali dati non ci permettono di trarre generalizzazioni, ma certamente ci consegnano *indizi molto interessanti* ed è in questa prospettiva che ora vale la pena entrare nel dettaglio delle diverse domane poste dal questionario.

1.2 Il parere sull'orientamento ricevuto

Un primo aspetto importante da prendere in considerazione è il parere degli studenti, coinvolti nell'indagine piacentina, sull'orientamento, che hanno sperimentato nella scuola media, verso la scuola secondaria di secondo grado,

La domanda (*Quanto è stato determinante l'orientamento della terza media per la scuola superiore?*) permette di cogliere in che misura le studentesse e gli studenti hanno giudicato *determinante* l'orientamento ricevuto. Il quesito, come si può facilmente osservare, non entra nel dettaglio delle diverse modalità messe in atto dalle scuole (incontri informativi e formativi, visite, consiglio orientativo, altro...), ma rinvia all'attività di orientamento considerata nel suo complesso.

L'opinione degli studenti al riguardo è diversificata e tendenzialmente prevale un parere 'di mezzo'; potremmo dire che emerge un atteggiamento prudente.

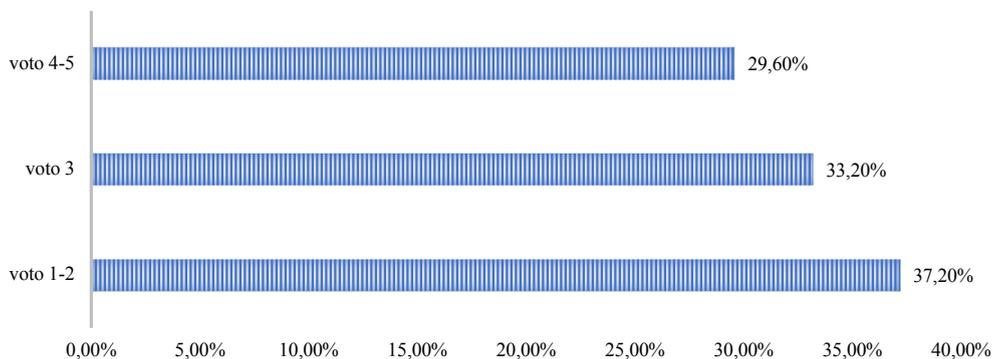
Tabella n. 5 Risposte alla domanda: *Quanto è stato determinante l'orientamento della terza media per la scuola superiore* (1 poco – 5 tanto)

	Valori assoluti	%
1	428	17,3
2	490	19,9
3	820	33,2
4	564	22,9
5	166	6,7
Totale	2468	100,0

Come si può notare dalla tabella sopra riportata (cfr. tabella n. 5), il voto più frequente, scelto dal 33,2% delle studentesse e degli studenti coinvolti, è **stato il 3**, ossia quello intermedio. I voti chiaramente positivi (4-5) risultano essere il 29,6%; è però più alto l'insieme dei voti negativi (1-2) che sono stati scelti dal 37,2% di coloro che hanno risposto (cfr. Grafico 2).

Grafico n. 2

Distribuzione voti sul carattere determinante dell'orientamento



Il voto medio complessivo (2,82) è comunque tendenzialmente positivo, anche se notiamo differenze tra le tipologie di scuola. Tra gli studenti liceali il voto medio risulta essere del **2,86**; negli studenti dei tecnici è del **2,68**. Tra i pochi studenti degli istituti professionali che hanno partecipato il voto medio si è invece fermato al **2,55** (cfr. tab. n. 6). All'interno dei licei sono gli studenti del classico a ritenere maggiormente determinante l'orientamento, con un voto medio del 2,96. Mentre la media più 'bassa', si riscontra tra gli studenti dei Licei Scientifici con il 2,83.

Tabella n. 6 Quanto è stato determinante l'orientamento della scuola media (voto medio per tipologia di scuola)

Tipologia di scuola	Media	N
Istituto professionale	2,55	47
Istituto tecnico	2,68	514
Liceo	2,86	1906
Totale	2,82	2468

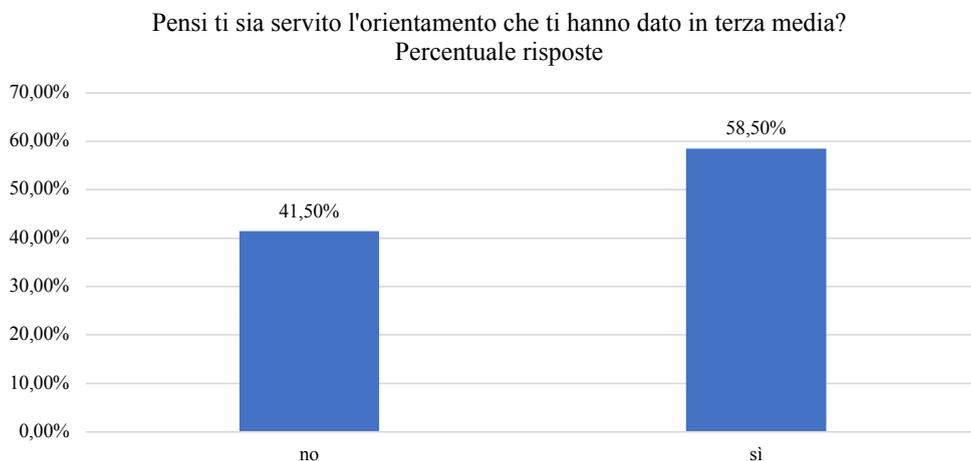
Tabella n. 7 Quanto è stato determinante l'orientamento della scuola media (voto medio nei percorsi liceali)

Tipologia di /licei	Media	N
Liceo Artistico	2,88	146
Liceo Classico	2,96	97
Liceo Linguistico	2,85	335
Liceo Scientifico	2,83	769
Liceo Scienze Umane	2,89	557

Interessante è anche leggere il risultato nelle diverse classi. Più ci si allontana dall'esperienza della scuola 'media', meno è considerato determinante l'orientamento ricevuto. Se infatti il voto medio tra gli studenti della classe prima risulta essere 3,19; esso scende tra gli studenti di seconda al 2,85, per risultare poi 2,67 tra gli studenti di terza, 2,69 tra quelli di quarta e 2,66 tra quelli di quinta.

Se gli studenti, complessivamente, hanno giudicato l'orientamento ricevuto a scuola moderatamente determinante, questo non significa che nel complesso non lo reputino importante. Al riguardo è interessante prendere in considerazione le risposte alla domanda: *Pensi che ti sia servito l'orientamento che ti hanno dato in terza media?* Di fronte all'alternativa SI' – NO, **la maggioranza degli studenti (il 58,5%) si è espressa positivamente.** Non va, tuttavia, sottovalutato il fatto che oltre 4 studenti su 10 abbia affermato che l'orientamento ricevuto nella scuola media non gli sia servito (cfr. Grafico n. 3).

Grafico n. 3



Come nella domanda precedente, il giudizio di positività tende a scendere in rapporto alla classe frequentata. Se perciò tra gli studenti del primo anno il giudizio positivo è stato scelto dal 72,1%, al quinto anno sono solo il 48,9% coloro che hanno risposto Sì. Ugualmente il voto positivo prevale negli studenti liceali, mentre risulta più debole negli studenti degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali (cfr. Tabella n. 8).

Tabella n. 8 Pensi che ti sia servito l'orientamento che ti hanno dato in terza media? Percentuale per tipologia di scuola

		Liceo Artistico	Liceo Classico	Liceo Linguistico	Liceo Scientifico	Liceo Scienze Umane	Istituto Tecnico	Istituto Professionale	Totale
Pensi che ti sia servito l'orientamento che ti hanno dato in terza media?	No	39,7	38,1	43,3	39,8	39,9	45,3	48,9	41,5
	Sì	60,3	61,9	56,7	60,2	60,1	54,7	51,1	58,5
Totale		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tra gli studenti che durante l'esperienza della scuola superiore hanno cambiato scuola, il 65,1% ha espresso un giudizio negativo sull'orientamento ricevuto; mentre tale giudizio si attesta al 40,1% tra gli studenti che non hanno cambiato scuola.

Il questionario somministrato agli studenti piacentini non indaga quali siano le ragioni in base alle quali lo studente e la sua famiglia operano la scelta scolastica alla fine della terza media. Esso è invece stato oggetto della breve indagine inter-provinciale che sarà oggetto di commento nel capitolo 2 del presente report.

Gli studi sull'orientamento (Istituto Toniolo, 2016; Istituto Toniolo, 2018) mettono in luce come la situazione sia diversificata e come in ogni scelta entrino in gioco una pluralità di fattori, all'interno della quale giocano però un ruolo centrale le motivazioni e gli interessi dello studente, a loro volta sempre frutto della dinamica sociale e quindi anche dell'interazione con i familiari, i coetanei, i compagni di classe.

Ad esempio, nel Rapporto Giovani 2016, nel quale erano stati coinvolti più di 5000 giovani da 21 a 32 anni, alla domanda quali fossero stati i fattori principali che avevano inciso sulla scelta scolastica dopo la scuola media, la voce che aveva ricevuto la percentuale più alta di risposte ‘molto’ e ‘abbastanza’ era stata ‘Le motivazioni’ (79.1%), seguita dalla voce ‘Qualità della scuola scelta’ (70,2%) (Istituto Toniolo 2016, p. 29).

Le risposte degli studenti piacentini sull’incidenza dell’orientamento ricevuto sembra confermare questa analisi. Essi, nella maggioranza dei casi, considerano importante l’aver ricevuto durante la scuola media un orientamento, ma è ragionevole ipotizzare che l’orientamento ricevuto sia stato messo in rapporto con un insieme di altri fattori, dove la motivazione personale, il rapporto con i pari e il parere della famiglia hanno avuto una loro chiara incidenza. Troviamo indirettamente conferma di questa lettura, lo vedremo, nelle risposte aperte che, gli studenti che hanno cambiato scuola, hanno dato per descrivere le ragioni che sono state determinate per scegliere il nuovo percorso scolastico.

1.3 Scuola consigliata e scuola scelta

Sebbene gli studenti che hanno risposto al questionario non considerino l’orientamento ricevuto da parte dei docenti di scuola media l’unico elemento alla base della loro scelta, la maggior parte di essi alla fine della scuola secondaria di primo grado ha operato una scelta coerente con quanto era stato loro ‘consigliato’. Non mancano tuttavia i discostamenti.

Entriamo, seppur brevemente, nel dettaglio. Tra le 2468 persone coinvolte nell’indagine **222** hanno dichiarato di non ricordare quale scuola fosse stata loro consigliata; **1631** hanno dichiarato che era stato consigliato loro il Liceo, **395** l’Istituto Tecnico, **220** l’Istituto professionale. La scelta operata dagli studenti rivela un quadro diverso, come si può vedere dalla tabella successiva che raffronta i dati della scuola frequentata con quelli della scuola consigliata.

Tabella n. 9 Confronto tra scuola frequentata e scuola consigliata (per tipologia di scuola)

	Scuola frequentata	Scuola consigliata
Liceo	1906	1631
Istituto Tecnico	514	395
Istituto Professionale	47	220

Questi risultati (sebbene i dati dell’Istituto professionale siano troppo scarni per poter esprimere un giudizio generale) risultano in linea con le dinamiche di iscrizione alle scuole superiori piacentine degli ultimi anni, dove si registra un numero di scelte verso i licei superiore rispetto a quanto suggerito nei consigli orientativi delle scuole medie.

Tale dinamica è confermata anche nell’importante studio condotto nel 2020 dal gruppo di ricerca del Politecnico, coordinato dal prof. Agasisti, già ricordato all’inizio di questo report. Questa ricerca, finalizzata anche ad indagare il rapporto tra successo formativo e coerenza con il consiglio orientativo, ha messo in evidenza tra i dati di partenza (aventi come riferimento l’anno scolastico18/19) lo spostamento degli studenti piacentini verso la scelta liceale, scelto dal 48% degli studenti a fronte del 42% a cui era stato consigliato. Solo il 15% invece degli studenti, ricorda sempre la ricerca del Politecnico, risultava iscritto all’Istituto professionale, mentre coloro a cui era stato consigliato questo percorso risultavano il 25% (Agasisti, 2020).

Sebbene la dinamica prevalente sia quella di un discostamento dal consiglio orientativo per iscriversi ai licei, dai dati raccolti emerge che il rapporto tra scuola scelta e scuola consigliata si caratterizza per una pluralità di situazioni. Come possiamo notare dalle tre tabelle che seguono (cfr. tabella 10; 11; 12), ad esempio, non tutti gli studenti a cui è stato consigliato il Liceo hanno

poi realmente scelto un percorso liceale; in alcuni casi, infatti, hanno optato per l'Istituto Tecnico o per l'Istituto professionale.

Tabella n. 10 Confronto tra scuola consigliata e scuola frequentata (Liceo)

Scuola 'consigliata' e studenti che frequentano il Liceo	
Scuola consigliata	Studenti
Liceo	1496
Istituto Tecnico	143
Istituto Professionale	126
Non ricordo	141
Totale	1906

Tabella n. 11 Confronto tra scuola consigliata e scuola frequentata (Istituto Tecnico)

Scuola 'consigliata' e studenti che frequentano l'Istituto Tecnico	
Scuola consigliata	Studenti
Liceo	132
Istituto Tecnico	239
Istituto Professionale	69
Non ricordo	74
Totale	514

Tabella n. 12 Confronto tra scuola consigliata e scuola frequentata (Istituto Professionale)

Scuola 'consigliata' e studenti che frequentano l'Istituto Professionale	
Scuola consigliata	Studenti
Liceo	3
Istituto Tecnico	12
Istituto Professionale	25
Non ricordo	7
Totale	47

1.4 I cambiamenti di scuola e di indirizzo

Negli studi sulla prevenzione della dispersione scolastica è data una particolare importanza all'abbandono scolastico. A questo riguardo è di particolare interesse il Report del MIUR del luglio 2019 (MIUR, 2019) dal titolo "La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 e nel passaggio all'anno scolastico 2017/2018" che prende in considerazione cinque declinazioni del fenomeno:

- a) gli abbandoni nel corso dell'anno nella scuola secondaria di primo grado;
- b) gli abbandoni tra un anno e l'altro nel corso nella scuola secondaria di primo grado;
- c) gli abbandoni tra un anno e il successivo nel passaggio tra cicli scolastici;
- d) gli abbandoni nel corso dell'anno nella scuola secondaria di secondo grado;
- e) gli abbandoni tra un anno e l'altro nel corso nella scuola secondaria di secondo grado.

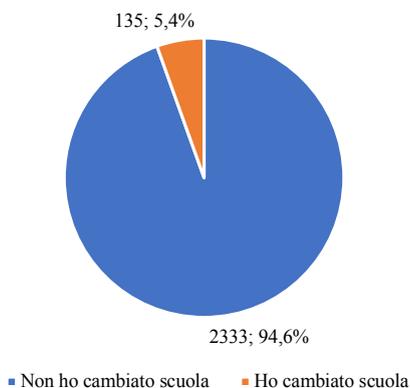
Per quanto riguarda, ad esempio, gli studenti delle scuole superiori, considerando complessivamente i dati del punto d e del punto e), emerge che, negli anni interessati dall'analisi, la percentuale di abbandoni risultava del 3,81%.

L'indagine attuata con gli studenti piacentini, dal momento che ha coinvolto ragazze e ragazzi che nel momento della rilevazione frequentavano la scuola, non ha potuto indagare propriamente il tasso di abbandono, ma ha circoscritto la sua attenzione su un altro fenomeno, che ha comunque una sua rilevanza nei percorsi di dispersione, ossia il cambio del proprio percorso di studi, che può riguardare solo il cambio di indirizzo, oppure solo il cambio di scuola, o entrambi.

Tra gli studenti che hanno partecipato al questionario, coloro che hanno dichiarato di aver cambiato scuola secondaria di secondo grado. sono risultati 135, ossia il **5,4%**. Sono invece 2333, cioè il 94,6%, coloro che non hanno mai cambiato scuola superiore (confronta grafico n 4).

Grafico n. 4 Percentuale cambio di scuola secondaria di secondo grado

Hai mai cambiato scuola superiore?



Questi dati in sé vanno presi con molta prudenza perché nel questionario sono scarsamente rappresentati gli Istituti professionali dove alcuni studenti scelgono di andare dopo aver lasciato altri corsi di studio. Tuttavia il dato complessivo ci permette di cogliere come anche all'interno del sistema liceale, oggi molto differenziato nei suoi indirizzi interni, vi sia una certa mobilità.

Se esaminiamo più da vicino questo gruppo di studenti possiamo infatti vedere come 17 alunne e alunni hanno cambiato scuola per frequentare un Istituto professionale, 34 per frequentare un Istituto Tecnico, 84 per frequentare un indirizzo liceale.

Non è possibile invece dire con precisione da che tipo di scuola provengano questi studenti in quanto nei casi di studenti che frequentavano i poli scolastici di Fiorenzuola e Castel San Giovanni non è stato indicato con chiarezza il corso di studi che frequentavano. Ristringendo l'analisi, comunque, ai dati 'leggibili' si constata che 74 frequentavano degli indirizzi liceali nella città di Piacenza; 22 frequentavano Istituti Tecnici; 10 frequentavano Istituti Professionali.

Solo in 6 casi, su 135, il cambiamento 'scuola' è avvenuto all'interno dello stesso istituto. Negli altri casi vi sono stati cambiamenti di istituto e in diversi casi, come vedremo tra poco, anche di tipologia di indirizzo di studio. Sarebbe molto interessante prendere in esame il flusso tra le diverse scuole, ma lo sbilanciamento del campione non permette la ricostruzione di un quadro preciso.

È importante ora prendere in considerazione le ragioni che, le studentesse e gli studenti che hanno cambiato scuola, indicano come prioritarie.

Il questionario chiedeva di dichiarare l'incidenza, in una scala da 1 a 5, di sei fattori: due riguardanti gli *aspetti logistici* (posizione della scuola e trasporti); due riguardanti gli *aspetti*

curricolari (difficoltà delle materie; interesse verso materie di indirizzo); due gli *aspetti relazionali* (con i compagni e i professori).

Come si può vedere nella tabella sottostante, non vi è un fattore che emerge con chiarezza sugli altri. Pochissima incidenza è attribuita agli aspetti logistici, mentre maggiore peso è dato *al Rapporto con i professori e agli aspetti curricolari*. In merito a questi ultimi, per alcuni studenti è stata determinante la difficoltà delle materie e per altri, invece, il poco interesse verso le discipline di indirizzo.

Tabella 13 Fattori che hanno influito nella decisione di cambiare scuola (da 1 a 5)

	Posizione della scuola	Problemi di trasporto	Non mi interessavano alcune materie di studio	Difficoltà delle materie	Rapporto con i professori	Rapporto con i compagni
1 (poco)	113	122	51	36	37	77
2	11	5	16	34	26	24
3	10	7	43	33	39	17
4	1	-	14	19	15	11
5 (tanto)	-	1	11	13	18	6
Totale	135	135	135	135	135	135

In rapporto alla domanda *Cosa è stato determinante nella scelta di questa nuova scuola?* alle studentesse e agli studenti era richiesto di rispondere liberamente. Sono emerse, come è logico, risposte differenti e diversificate, ma anche in questo caso due sono gli aspetti più ricorrenti: le materie insegnate e la ricerca di un clima relazionale diverso, sia con i compagni (ad esempio: “Venivo preso di mira dai miei compagni”) sia, in casi più numerosi, con i docenti (ad esempio: “I professori diversi”). Il termine *materie* ricorre almeno 40 volte, *indirizzo* 23 volte; *professori o docenti* 11 volte; *amici o compagni* 5 volte.

Nel descrivere le ragioni del cambiamento, alcune studentesse e studenti esprimono una chiara consapevolezza della propria scelta (es: “la mia predisposizione e il desiderio di poter fare la scuola che preferisco”), fatta anche in rapporto al proprio interesse di studio (es: “L’interesse verso le materie umanistiche presenti” oppure in rapporto alla possibilità di coltivare altri impegni (es. “Il fatto di avere più tempo da dedicare al mio sport”). In altri casi invece, circoscritti, la risposta indica una sorta di constatazione, quasi rassegnata (es: “bocciato due volte”; “I miei genitori volevano che io cambiassi scuola”). In alcune risposte, molto poche, emerge invece uno scarso interesse verso la questione posta (es: “Non saprei”; “Non ricordo”; “Niente, così”).

Accanto al cambiamento della scuola, l’indagine ha inteso esplorare anche il fenomeno del cambio di indirizzo di studio. In questo caso il numero degli studenti coinvolti si riduce ulteriormente: 76 persone, ossia il **3%** di coloro che hanno risposto al questionario.

All’interno di questo gruppo, 50 persone hanno cambiato indirizzo senza cambiare Corso di studi, mentre in 26 appartengono anche al gruppo di coloro che hanno dichiarato di aver cambiato scuola (cfr. Tabella n. 14).

Tabella 14 Cambio di scuola e di indirizzo (valori assoluti)

		Hai mai cambiato indirizzo di studi?		<i>Totale</i>
		No	Sì	
Hai mai cambiato scuola superiore?	No	2283	50	2333
	Sì	109	26	135
<i>Totale</i>		2392	76	2468

Come si può notare nella tabella sottostante (cfr. Tabella n. 15) le criticità maggiormente rilevate dagli studenti nell'indirizzo precedentemente frequentato, riguardano principalmente le materie, segue poi il rapporto con i professori, mentre anche in questo caso gli studenti attribuiscono meno incidenza al rapporto con i compagni.

Tabella n 15 Criticità dell'indirizzo precedentemente frequentato (da 1 a 5)

	Materie	Rapporto con i professori	Rapporto con i compagni
1 (poco problematico)	11	21	43
2	21	18	12
3	18	20	9
4	17	8	5
5 (molto problematico)	9	9	7
<i>Totale</i>	76	76	76

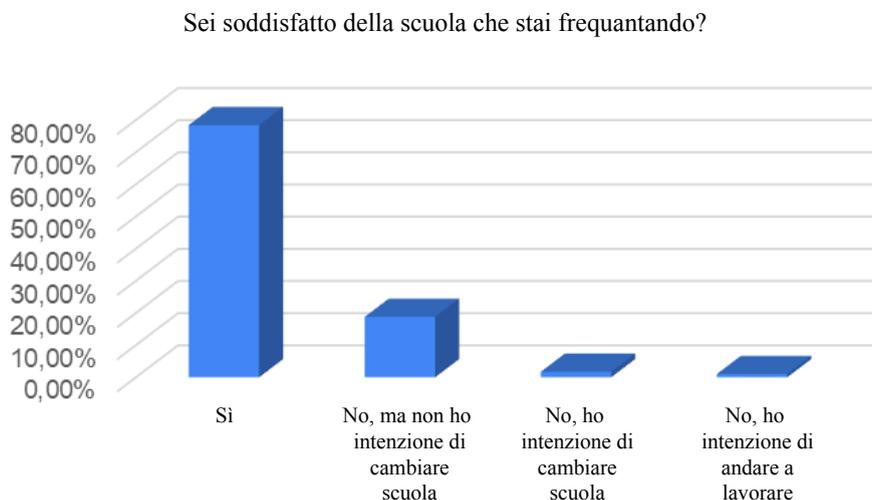
Il numero degli studenti che hanno cambiato il loro indirizzo di studio risulta, dunque, molto contenuto. Tuttavia, come vedremo tra poco, vi sono diversi studenti che, non avendo fatto cambiamenti nel loro percorso, si dichiarano non soddisfatti dell'indirizzo che stanno frequentando.

1.5 Il vissuto scolastico

Dopo aver esaminato il giudizio delle studentesse e degli studenti piacentini in ordine all'orientamento ricevuto durante la terza media e il fenomeno dei 'trasferimenti' verso un'altra scuola e un altro indirizzo, è opportuno ora soffermarsi su quanto le persone intervistate hanno in merito al loro stare a scuola. Sono contente della scuola e dell'indirizzo che stanno frequentando? Quali criticità stanno trovando?

Come si può notare dal grafico n. 5. la soddisfazione sulla scuola frequentata è complessivamente vicina all'80% (78,4%), ma almeno **1 studente su 5 si dichiara non soddisfatto**. L'1% ha intenzione di lasciare la scuola per andare a lavorare, l'1,7% risponde di non essere soddisfatto e di avere intenzione di cambiare scuola, il 18,8% esprime la sua non soddisfazione dichiarando tuttavia di non avere intenzione di cambiare scuola.

Grafico n. 5 Soddisfazione della scuola frequentata



La percentuale più alta di soddisfazione si è registrata tra gli studenti del Liceo artistico (86,3%), seguiti da quelli del Classico (81,4%); invece, la percentuale più bassa la troviamo tra gli studenti dell'Istituto Tecnico (74,9%), del Liceo delle Scienze umane (77,7%) e del Liceo Linguistico (76,6%).

Tabella n. 16 Sei soddisfatto della scuola che stai frequentando? Tipologia di scuola/licei (percentuale)

		Liceo Artistico	Liceo Classico	Liceo Linguistico	Liceo Scientifico	Liceo Scienze Umane	Istituto Tecnico	Istituto Professionale	Totale
		Sei soddisfatto della scuola che stai frequentando?	-	-	0,9	0,7	0,7	2,3	2,1
	No, ho intenzione di andare a lavorare	0,7	1,0	2,4	1,3	2,0	2,1	-	1,7
	No, ho intenzione di cambiare scuola	13,0	17,5	19,1	18,3	19,6	20,6	19,1	18,8
	No, ma non ho intenzione di cambiare scuola	86,3	81,4	77,6	79,7	77,7	74,9	78,7	78,4
	Si	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

In rapporto alle diverse classi, la percentuale più bassa di soddisfazione si registra nelle classi quinte (72,1%); la risposta non sono soddisfatto, ma non ho intenzione di cambiare scuola (risposta che potremmo chiamare anche 'rassegnazione') prevale nelle classi quinte (26,7%) e

quarte (23,7%); invece la non soddisfazione accompagnata all'intenzione di cambiare è prevalente, come è logico, nelle classi seconde (3,6%) e prime (3,5%).

Per quanto riguarda la domanda: *Quali sono le criticità della tua attuale scuola?* i giudizi delle studentesse e degli studenti sono complessivamente positivi. Come si può osservare dalla tabella n. 17, che incrocia i singoli item posti nella domanda e il voto attribuito in una scala da 1 (pochi problemi) a 5 (tanti problemi), la percentuale dei giudizi negativi è complessivamente molto bassa. Nella domanda l'item 'non mi interessavano alcune materie di indirizzo' è stato lo stesso scelto per indagare la difficoltà di chi aveva scelto di cambiare scuola, con il rischio però di creare a colui che rispondeva qualche difficoltà di interpretazione. Dai risultati, tuttavia, sembra che le persone che hanno risposto abbiano compreso bene il senso che si intendeva dare alla frase nel contesto complessivo del quesito.

Tabella n. 17 Criticità della scuola attualmente frequentata (valori assoluti e percentuale)

	Rapporto con i compagni		Rapporto con i professori		Non mi interessavano alcune materie di indirizzo		La posizione della scuola		Problemi di trasporto		Difficoltà delle materie	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A	%	V.A%	%
1 (poco)	1589	64,4	985	39,9	1294	52,4	1704	69,0	1594	64,6	754	30,6
2	486	19,7	848	34,4	690	28,0	472	19,1	493	20,0	994	40,3
3	258	10,5	448	18,2	310	12,6	220	8,9	233	9,4	517	20,9
4	92	3,7	123	5,0	116	4,7	55	2,2	85	3,4	157	6,4
5 (molto)	43	1,7	64	2,6	58	2,4	17	0,7	63	2,6	46	1,9
Totale	2468	100	2468	100	2468	100	2468	100	2468	100	2468	100

Le due aree nei confronti delle quali vi è un giudizio un po' più critico sono quelle delle 'Difficoltà delle materie' e del 'Rapporto con i professori'. Si trova conferma di quest'aspetto prendendo in considerazione anche la media dei voti assegnati dagli studenti.

Tabella n. 18 Criticità della scuola (voto medio)

Criticità	Voto medio
Difficoltà delle materie	2,1
Rapporto con i professori	2,0
Non mi interessavano le materie	1,8
Rapporto con i compagni	1,6
Problemi di trasporto	1,6
Posizione della scuola	1,6

Riguardo a queste due aree più 'critiche', può essere interessante prendere in considerazione anche la diversità dei giudizi in rapporto alle diverse tipologie di scuola e alle classi, ricordando tuttavia che il poco equilibrio del campione coinvolto non consente di fare delle generalizzazioni.

A proposito dell'item 'Difficoltà' delle materie, le percentuali che indicano un livello più alto di criticità (4-5) si riscontrano tra gli studenti del Classico e dello Scientifico (cfr. tabella 19). Se invece si considerano le classi si nota come gli studenti più severi siano quelli delle classi terze (il

voto 4 e il voto 5 sono stati scelti dal 9,9% degli studenti) e delle classi quarte (percentuale complessiva di 4-5 del 9,6%).

Tabella n. 19 Criticità della scuola (difficoltà delle materie) / tipologia di scuola (percentuali)

		Liceo Artistico	Liceo Classico	Liceo Linguistico	Liceo Scientifico	Liceo Scienze Umane	Istituto tecnico	Istituto professionale	Totale
		Quali sono le criticità della tua attuale scuola? [Difficoltà delle materie]	1 (Pochi problemi)	34,2	24,7	26,9	30,2	32,7	
	2,	40,4	37,1	38,5	39,5	42,0	42,0	31,9	40,3
	3,	19,9	25,8	25,1	19,8	19,2	21,4	19,1	20,9
	4,	4,1	8,2	8,7	8,2	4,3	5,1	2,1	6,4
	5 (Tanti problemi)	1,4	4,1	0,9	2,3	1,8	1,8	-	1,9
Totale		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Invece, per quanto riguarda l'item 'Rapporto con i professori', i giudizi più critici sono percentualmente più alti tra gli studenti dei Licei delle Scienze Umane e degli Istituti Tecnici (cfr. Tabella n.20). In riferimento alle classi, la percentuale di voti 4-5 prevale nelle classi più 'alte'; nella quarta (8,5%) e nella quinta (8,8%).

Tabella n. 20 Criticità della scuola (Rapporto con i professori) / tipologia di scuola (percentuali)

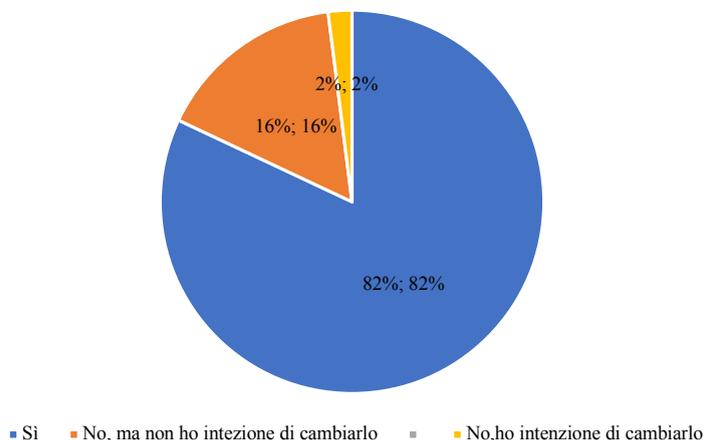
		Liceo Artistico	Liceo Classico	Liceo Linguistico	Liceo Scientifico	Liceo Scienze Umane	Istituto tecnico	Istituto professionale	Totale
		Quali sono le criticità della tua attuale scuola? [Rapporto con i professori]	1 (Pochi problemi)	45,2	47,4	33,1	43,2	37,9	
	2,	28,8	24,7	33,4	33,4	37,7	37,0	25,5	34,4
	3,	19,9	21,6	25,7	17,3	15,3	16,3	19,1	18,2
	4,	3,4	4,1	5,1	4,4	6,3	5,3	2,1	5,0
	5 (Tanti problemi)	2,7	2,1	2,7	1,7	2,9	3,3	4,3	2,6
Totale		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Oltre a chiedere una valutazione sulla soddisfazione in rapporto alla scuola frequentata, il questionario ha dedicato una domanda specifica sulla soddisfazione dell'indirizzo frequentato.

Le risposte fornite indicano che le studentesse e gli studenti fanno una distinzione tra la scuola (intesa complessivamente come l'istituto e l'ambiente che frequentano per cinque anni) e l'indirizzo di studio (inteso come il percorso formativo che hanno scelto di intraprendere). Se infatti la soddisfazione per la scuola frequentata si è fermata al 78,4%, la soddisfazione nei confronti dell'indirizzo frequentato sale all'82%. (cfr. grafico n. 6)

Grafico n. 6 Soddisfazione indirizzo frequentato

Sei soddisfatto dell'indirizzo che stai frequentando?



Il giudizio sulla soddisfazione in merito all'indirizzo frequentato, tuttavia, subisce una certa variazione se prendiamo in considerazione la percentuale di risposte negative in rapporto alle diverse tipologie di scuola. Come si può rilevare dalla tabella n. 21 la percentuale più alta di 'no' si registra tra gli studenti che frequentano il Liceo linguistico (23,9%) e gli Istituti Tecnici (23,6%). Come nella domanda inerente alla soddisfazione sulla scuola, i più soddisfatti dell'indirizzo frequentato risultano essere gli studenti del Liceo Artistico (percentuale di sì: 86,3%).

Tabella n. 21 Soddisfazione dell'indirizzo frequentato / tipologia di scuola/licei (percentuale)

		Istituto professionale	Istituto tecnico	Liceo Artistico	Liceo Classico	Liceo Linguistico	Liceo Scientifico	Liceo Scienze Umane	Totale
Sei soddisfatto dell'indirizzo che stai frequentando?	No, ho intenzione di cambiarlo	-	4,1	0,7	1,0	2,4	1,4	1,4	2,0%
	No, ma non ho intenzione di cambiarlo	14,9	19,5	13,0	16,5	21,5	13,7	13,5	16,0%
	Sì	85,1	76,5	86,3	82,5	76,1	84,9	85,1	82,0%
Totale		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

In merito alle criticità dell'indirizzo frequentato la percentuale più alta di voti negativi, comunque molto contenuta, si registra nell'item 'Rapporto con i professori' e nell'item 'Materie'. (cfr. tabella n. 22).

Tabella n. 22 Criticità indirizzo frequentato (valori assoluti e percentuale)

	Rapporto con i compagni		Rapporto con i professori		Materie	
	V.A	%	V.A	%	V.A	%
1 (poco)	1688	68,4	1120	45,4	976	39,5
2	420	17,0	787	31,9	890	36,1
3	220	8,9	379	15,4	433	17,5
4	97	3,9	127	5,1	124	5,0
5 (molto)	43	1,7	55	2,2	45	1,8
Totale	2468	100	2468	100	2468	100

Nel liceo linguistico (la realtà che ha raccolto la percentuale più bassa di soddisfazione degli studenti rispetto all'indirizzo frequentato), alla criticità 'Materie' è stato assegnato il voto 4 dal 5,7% degli studenti e il voto 5 dal 2,6%; invece alla criticità 'Rapporto con gli insegnanti' il voto 6 è stato assegnato dal 6% e il voto 5 dall'1,9%.

Negli Istituti Tecnici, il 5,8% degli studenti ha assegnato voto 4 alla criticità 'Materie' e l'1,6% ha assegnato il voto 5. Mentre rispetto alle difficoltà inerenti il rapporto con i professori, il 5,0% ha assegnato voto 4, e il 2,5% il voto 5.

L'insieme delle risposte al questionario piacentino (rispetto al quale chi ha risposto ha manifestato, nella maggior parte dei casi, ha dichiarato di apprezzarne sia l'idea, sia la struttura) ha permesso, come si è cercato di evidenziare nel corso della riflessione, di raccogliere alcuni indizi che saranno ripresi brevemente nelle considerazioni finali, dopo aver preso in esame anche i dati del secondo questionario.

I risultati dell'indagine interprovinciale

All'interno del Progetto STRA.TE.GI.A, accanto all'indagine provinciale, si è scelto, opportunamente, di ampliare lo sguardo anche ad altri territori. Il gruppo di lavoro del Progetto ha così deciso di costruire un secondo breve questionario, caratterizzato da tre domande chiuse e una domanda aperta, da sottoporre, attraverso la rete delle consulte studentesche, oltre agli studenti piacentini anche a ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado di altre provincie.

Questo secondo strumento ha inteso indagare un aspetto non intercettato specificatamente nel primo questionario, ossia il parere degli studenti sui fattori che condizionano la scelta (gli amici, la famiglia la percezione delle proprie capacità) e sulla principale ragione che li ha portati ad optare per un determinato percorso di studio.

Purtroppo la situazione di emergenza sanitaria non ha favorito l'acquisizione delle risposte che si era pensato di ottenere. Sono state raccolte, tramite un modulo Google, 3877 risposte da studenti appartenenti a cinque provincie: Parma (2293), Piacenza (1464), Chieti (109), Bolzano (5), Pescara (5). Nel considerare i risultati prenderemo in considerazione solo quanto emerso dalle risposte degli studenti di Parma, Piacenza e Chieti, nella piena consapevolezza che anche in questo caso non siamo in presenza di risultati staticamente significativi, ma solo di una raccolta di alcuni interessanti spunti (soprattutto per quanto riguarda Parma e Piacenza), che logicamente richiederebbero ulteriori approfondimenti. Si tenga conto, inoltre, che nella compilazione di questo secondo questionario non è stato chiesto il tipo di scuola frequentata. Va però subito fatto osservare che quanto emerso risulta essere in linee con alcune indagini sul tema dell'orientamento scolastico e universitario nel mondo giovanile, già prima richiamate (Toniolo 2016, Toniolo 2018).

2.1 L'incidenza dei pari e dei genitori

Nel processo di sviluppo e nella costruzione dell'identità le relazioni con i pari, come è noto, ricoprono un ruolo fondamentale. Soprattutto con l'avvio dell'adolescenza esse acquistano una centralità specifica, tanto che si può tranquillamente affermare che le relazioni con gli amici e con i compagni di scuola rappresentano una delle dimensioni più significative anche per l'attuale generazione di adolescenti (Alfieri, Marta, Bignardi, 2020).

Le ragazze e i ragazzi riconoscono il valore del rapporto con i coetanei, dell'esperienza del gruppo, delle amicizie e dei primi legami amorosi. Se però si chiede loro quanta sia l'incidenza dell'aspetto relazionale nella scelta del proprio percorso scolastico ed universitario, essi tendono a metterlo in secondo piano rispetto ad altri fattori. Anche la maggior parte di coloro che hanno risposto al questionario interprovinciale hanno mostrato quest'atteggiamento. Alla domanda, molto specifica, *Sei stato condizionato dai tuoi amici/compagni di classe?* l'83% degli studenti ha risposto 'No', il 16,5% 'Sì' e lo 0,5% non ha risposto. Sostanzialmente uguali sono i dati raccolti tra gli studenti di Piacenza e Parma, come si può osservare dai grafici sottostanti. È invece ancora più alta la percentuale dei 'No' (87,2%) nel piccolo gruppo degli studenti di Chieti.

Grafico n.7

PIACENZA
Sei stato condizionato dai tuoi amici/compagni di classe?

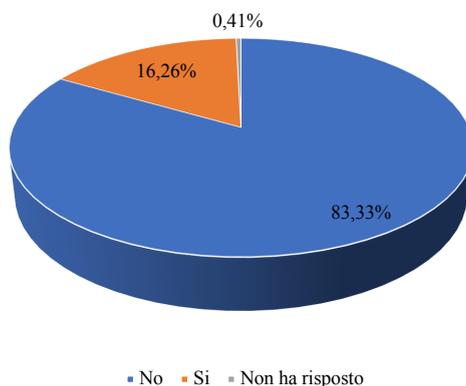
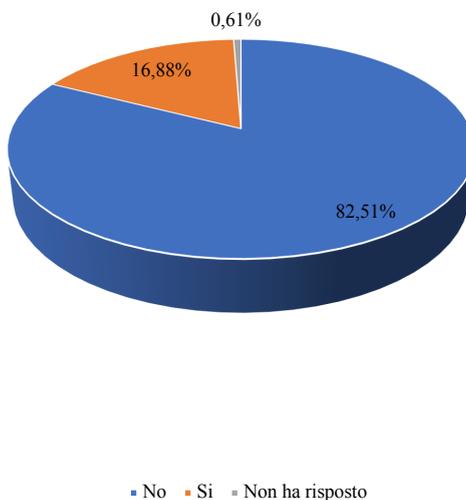


Grafico n. 8

PARMA
Sei stato condizionato dai tuoi amici/compagni di classe?



Si sarà notato che la domanda che è stata posta utilizza l'espressione verbale 'essere condizionato', che risulta essere più forte, per esempio, di 'essere influenzato'. Questa formulazione ha il pregio di chiedere agli studenti di prendere una precisa posizione e il quadro delle risposte appare chiaro. La maggior parte degli studenti ritiene che gli amici e i compagni non

abbiano condizionato la loro scelta; ciò non toglie (ma il questionario non lo rileva) che nel corso della scelta siano stati fondamentali per un confronto, un consiglio, un supporto.

Più 'soft' e costruita con un range più ampio di risposte è la domanda inerente all'incidenza della famiglia. In questo caso, infatti, ci sposta dal condizionamento all'influenza: *Quanto influiscono genitori, secondo te, nella scelta del ragazzo?* Gli studenti potevano rispondere scegliendo tra quattro opzioni per niente, poco, abbastanza, molto.

Il risultato complessivo vede una chiara prevalenza della voce abbastanza. Se consideriamo la voce molto, le risposte che dichiarano una certa incidenza della famiglia sulla scelta superano il 50%. Percentualmente le risposte abbastanza e molto sono più alte tra gli studenti piacentini (rispettivamente hanno ottenuto il 48,7% e il 7,6%), anche se pure tra le studentesse e gli studenti di Parma questi item hanno ricevuto molto consenso (cfr. grafici n. 9 e n. 10). Lo stesso andamento si nota anche tra il piccolo gruppo degli studenti di Chieti dove la voce abbastanza ha ottenuto il 55% dei consensi, e la voce molto il 4,6%.

Grafico n. 9

PIACENZA
Quanto influiscono genitori, secondo te, nella scelta del ragazzo

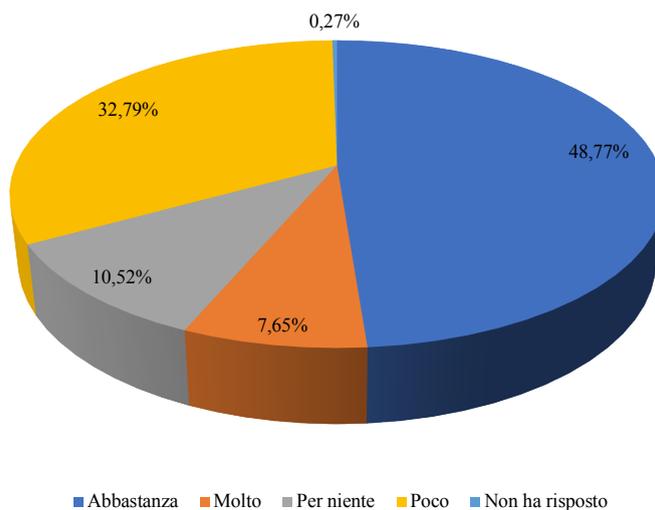
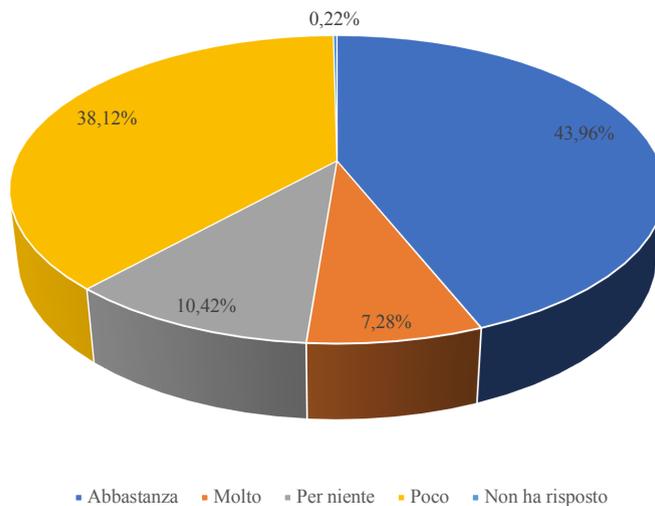


Grafico n. 10

PARMA
Quanto influiscono genitori, secondo te, nella scelta del ragazzo



2.2 Scelta della scuola e capacità personale

Il fattore che però gli studenti considerano più determinante è l'aver tenuto conto, nella scelta della scuola superiore, delle proprie capacità. Questo è ciò che emerge dalle risposte date alla terza domanda: *Hai scelto la scuola in base alle tue capacità?*

Le risposte indicano che la maggior parte degli studenti ritiene di aver dato peso nella propria scelta alle proprie attitudini, a ciò verso cui si sentiva più capace. I risultati di Piacenza e Parma sono analoghi; tra gli studenti piacentini ha risposto affermativamente il 77,54% e tra gli studenti parmigiani il 77,75% (cfr. grafico n.11 e 12). Il fatto, però, che una percentuale di studenti, attorno al 20%, dichiarati di aver scelto senza aver considerato le proprie capacità, ci indica che vi è ancora diversa strada da fare per aiutare tutti gli studenti a crescere nella conoscenza di sé e nell'autovalutazione.

Grafico n. 11

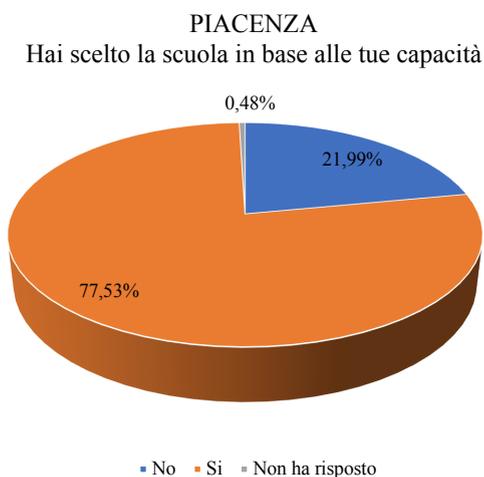
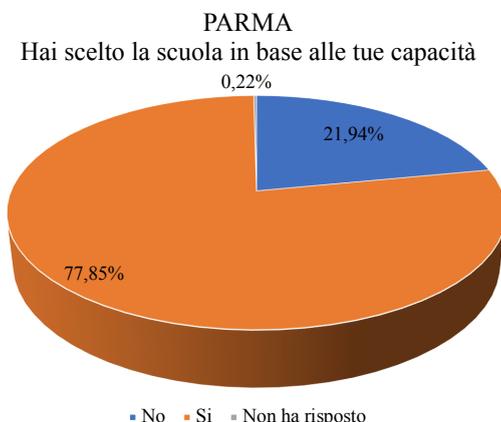


Grafico n. 12



2.3 Le ragioni della scelta

La tendenza degli studenti ad attribuire la scelta della scuola superiore, innanzitutto, al fatto di avere preso in considerazione i propri interessi e le caratteristiche del corso di studio risalta anche nella quarta domanda del questionario, per la quale era prevista una risposta aperta. Per esaminare il lunghissimo elenco di risposte si è cercato di vedere quali fossero le parole più ricorrenti e i risultati sono abbastanza eloquenti. Esse mettono in luce come la maggior parte degli studenti coinvolti nell'indagine attribuisca principalmente a sé la ragione della scelta, ma anche come vi sia una certa percentuale di persone che ha scelto in modo sostanzialmente superficiale e passivo.

Tra le 2293 risposte delle studentesse e degli studenti di Parma le parole che ricorrono di più, per 553 volte, sono legate al termine *piacere*. Per 417 invece gli studenti hanno utilizzato il termine *materia* o *materie*. La parola *interesse* ritorna per 258 e *lavoro* 151 volte, mentre molto meno sono stati utilizzati i termini *genitori* (45 volte), *docenti* o professori (19 volte), *amici* e compagni (19 volte). Colpisce, però, anche il fatto che ben 383 persone non abbiano scritto nulla e che 21 abbiano utilizzato espressioni del tipo non lo so oppure boh.

L'andamento, logicamente con numeri assoluti inferiori, lo ritroviamo uguale anche tra le 1450 risposte aperte degli studenti piacentini. Il termine *piacere* ricorre 344 volte e le parole *materia* o *materie* ricorrono 340 volte. Risultano utilizzati abbastanza spesso anche i termini *futuro* (123 volte), *interesse* (120 volte), *lavoro* (64 volte). Termini legati all'ambito familiare ricorrono invece 26 volte, la parola *professore* 24, e le parole come *compagni* e *amici* sono state utilizzate 12 volte. La risposta non data è alta anche tra le studentesse e gli studenti piacentini (235 volte) a cui vanno aggiunte le risposte non so e boh (anche in questo caso 21 volte).

Nel gruppo degli studenti di Chieti (109) le risposte libere vedono prevalere il ricorso alla parola *materia* (26 volte) e a termini legati al piacere (25 volte).

Alcune considerazioni finali

Dopo aver preso in considerazione gli elementi emersi dai due questionari esplorativi, è opportuno fare alcune considerazioni finali con l'intento di indicare alcune linee di attenzione in merito al tema dell'orientamento, che sembrano emergere dalle risposte fornite dalle studentesse e dagli studenti coinvolti.

I dati raccolti hanno messo in luce come 4 studenti su 10 ritengono che l'orientamento avuto in terza media non sia loro servito. Si tratta di un giudizio piuttosto severo (a fronte del lavoro messo in campo dalle scuole) che chiede però di essere preso in considerazione per rafforzare le attività tese a migliorare la funzionalità e l'efficacia del consiglio orientativo. Si tratta di un primo aspetto, su cui lavorare che ne richiama immediatamente un altro, ossia accrescere le iniziative di ascolto del parere delle studentesse e degli studenti.

Uno dei punti di forza dell'iniziativa che ha portato all'elaborazione dei due questionari è proprio l'intenzione di raccogliere le voci delle ragazze e dei ragazzi. Su questa scia sarebbe interessante, proprio per migliorare le attività di orientamento e capire come rendere più efficace il consiglio orientativo, predisporre momenti di confronto (ad esempio focus group) con gli studenti di terza media e del primo anno della scuola secondari di secondo grado.

Un altro aspetto importante, messo in risalto soprattutto dal questionario interprovinciale, ma presente anche nelle risposte raccolte dall'indagine provinciale, consiste nell'attenzione che gli studenti dichiarano di avere, nel momento della scelta, verso le proprie capacità. Si tratta di una strada da potenziare; dal momento che molti studenti dichiarano di prendere sul serio 'ciò che ritengono di sapere fare meglio', è importante accrescere nella scuola attività che permettano alle studentesse e agli studenti di mettersi alla prova, di sperimentare interessi nuovi, di capire esperienzialmente le proprie attitudini.

I fattori che incidono sull'orientamento e sulla qualità della vita scolastica sono molti, ma gli studenti tendono a attribuire alla relazione con i docenti un peso rilevante. Quest'aspetto chiama in causa l'importanza di rafforzare le competenze relazionali e comunicative dei docenti e di accrescere negli insegnanti la consapevolezza che attraverso i loro modi di rapportarsi con i singoli alunni, il loro modo di insegnare e di valutare si realizza un orientamento 'implicito', a volte ancora più decisivo di quello formalmente definito.

Oltre ai docenti, le ragazze e i ragazzi coinvolti nell'indagine hanno dichiarato che nella loro scelta la famiglia ha un'incidenza abbastanza alta. Quest'aspetto apre ad un'altra linea di lavoro, l'ultima che si intende sottolineare, riguardante l'importanza di lavorare in modo più capillare con le famiglie, per accrescere nei genitori una conoscenza più approfondita delle attitudini dei propri figli e della specificità formativa dei diversi percorsi di studio che caratterizzano la scuola secondaria.

Appendice

STRA.TE.G.I.

STRADA TERRITORIO GIOVANI IN AZIONE



PROVINCIA
DI PIACENZA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
RIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Unione Province d'Italia
azioni provincie giovani

Questionario dispersione scolastica

Come funziona il questionario.

L'indagine è rivolta a studenti e studentesse delle scuole superiori (secondarie di secondo grado). Il questionario è stato realizzato dalla Consulta Provinciale Studentesca. Lo scopo è di capire come gli studenti della provincia di Piacenza vivano la scuola e come questa influisca sul loro benessere.

Il riepilogativo delle risposte sarà oggetto di analisi da parte dell'Ufficio Scolastico di Provinciale verrà condiviso con gli istituti scolastici della provincia di Piacenza nella fase di valutazione e disseminazione dei risultati del progetto Stra.te.g.i.a.

La durata prevista per lo svolgimento del questionario è di circa 2 minuti e 30 secondi, per un massimo di 18 domande.

Non c'è una risposta giusta o sbagliata, esiste solo la TUA risposta: una risposta che conterà!

Tutti i dati raccolti saranno tratti in forma anonima e non sarà richiesto né registrato alcun dato personale. Non sei tenuto a condividere le risposte che darai con nessun altro. Rispondi in piena libertà e sincerità a tutte le domande.

Grazie per il tuo tempo,

CPS Piacenza

1. Che scuola fai in questo momento?

Contrassegna solo un ovale.

- ISII G.Marconi Tecnico
- Colombini
- Gioia
- Respighi
- Tramello
- Cassinari
- Marconi (Ist. Paritario)
- San Benedetto (Ist. Paritario)
- Mattei (Tecnico)
- Volta
- Raineri
- Marcora
- Romagnosi
- Casali
- IPSIA Leonardo da Vinci

2. Quale indirizzo frequenti?

3. Che classe frequenti?

Contrassegna solo un ovale.

- Prima
- Seconda
- Terza
- Quarta
- Quinta

4. Quanti anni hai?

Contrassegna solo un ovale.

- 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21 o più

Orientamento in ingresso

5. Quanto è stato determinante l'orientamento della terza media per la scuola superiore?

Contrassegna solo un ovale.

	1	2	3	4	5	
Poco	<input type="radio"/>	Tanto				

6. Pensi che ti sia servito l'orientamento che ti hanno dato in terza media?

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
 No

7. Che scuola ti hanno consigliato di intraprendere?

Contrassegna solo un ovale.

- Liceo
- Tecnico
- Professionale
- Non ricordo

8. Hai mai cambiato scuola superiore?

Contrassegna solo un ovale.

- Sì *Passa alla domanda 9.*
- No *Passa alla domanda 12.*

Scuola precedente

9. Che scuola frequentavi precedentemente?

Contrassegna solo un ovale.

- ISII G.Marconi Tecnico
- Colombini
- Gioia
- Respighi
- Tramello
- Cassinari
- Marconi (Ist. Paritario)
- San Benedetto (Ist. Paritario)
- Mattei (Tecnico)
- Volta
- Raineri
- Marcora
- Romagnosi
- Casali
- IPSIA Leonardo da Vinci

10. Cosa ha influito nella tua decisione di cambiare scuola?

Contrassegna solo un ovale per riga.

	1 (Poco)	2	3	4	5 (Tanto)
Rapporto con i compagni	<input type="radio"/>				
Rapporto con i professori	<input type="radio"/>				
Non mi interessavano alcune materie di indirizzo	<input type="radio"/>				
Posizione della scuola	<input type="radio"/>				
Problemi di trasporto	<input type="radio"/>				
Difficoltà delle materie	<input type="radio"/>				

11. Cosa è stato determinante nella scelta di questa nuova scuola?

Scuola attuale

12. Sei soddisfatto della scuola che stai frequentando?

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No, ho intenzione di cambiare scuola
- No, ma non ho intenzione di cambiare scuola
- No, ho intenzione di andare a lavorare

13. Quali sono le criticità della tua attuale scuola?

Contrassegna solo un ovale per riga.

	1 (Pochi problemi)	2	3	4	5 (Tanti problemi)
Rapporto con i compagni	<input type="radio"/>				
Rapporto con i professori	<input type="radio"/>				
Non mi interessavano alcune materie di indirizzo	<input type="radio"/>				
Posizione della scuola	<input type="radio"/>				
Problemi di trasporto	<input type="radio"/>				
Difficoltà delle materie	<input type="radio"/>				

14. Hai mai cambiato indirizzo di studi?

Senza però cambiare istituto

Contrassegna solo un ovale.

Sì *Passa alla domanda 15.*

No *Passa alla domanda 17.*

Indirizzo di studi precedente

15. Quale indirizzo frequentavi precedentemente?

16. Quali erano le criticità del tuo precedente indirizzo?

Contrassegna solo un ovale per riga.

	1 (Poco problematico)	2	3	4	5 (Molto problematico)
Rapporto con i compagni	<input type="radio"/>				
Rapporto con i professori	<input type="radio"/>				
Materie	<input type="radio"/>				

Indirizzo di studi attuale

17. Sei soddisfatto dell'indirizzo che stai frequentando?

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No, ho intenzione di cambiarlo
- No, ma non ho intenzione di cambiarlo

18. Quali sono le criticità del tuo attuale indirizzo?

Contrassegna solo un ovale per riga.

	1 (Poco problematico)	2	3	4	5 (Molto problematico)
Rapporto con i compagni	<input type="radio"/>				
Rapporto con i professori	<input type="radio"/>				
Materie	<input type="radio"/>				

Valutazione del questionario

19. Votaci

Contrassegna solo un ovale per riga.

	1 - Pessimo	2	3	4	5 - Ottimo
Durata	<input type="radio"/>				
Comprensione	<input type="radio"/>				
Completezza	<input type="radio"/>				
Scorrevolezza	<input type="radio"/>				

20. Come lo miglioreresti?

21. Diffonderai il questionario tra i tuoi amici?

Ti ricordiamo che più risposte avremo più sarà rilevante per l'Ufficio Scolastico Provinciale.

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No

Grazie per il tuo tempo!

Ricordiamo che tutti i dati vengono raccolti in forma anonima.

Il riepilogativo delle risposte sarà oggetto di analisi da parte dell'Ufficio Scolastico di Provinciale verrà condiviso con gli istituti scolastici della provincia di Piacenza nella fase di valutazione e disseminazione dei risultati del progetto Stra.te.g.i.a.

Lo scopo del questionario è conoscere il gradimento scolastico per migliorare l'orientamento in ingresso dei vari istituti. Sempre in collaborazione con l'Ufficio Scolastico presenteremo i risultati anche alle singole scuole.

Per eventuali dubbi e/o chiarimenti contattaci tramite la nostra pagina IG @cpspiacenza.

Il Commento ai risultati dell'indagine piacentina a cura della Consulta degli Studenti

Documento Riassuntivo Dispersione Scolastica

Obiettivi Questionario:

Cercare di comprendere come i ragazzi della Provincia di Piacenza vivano il loro percorso di studi e in che modo la scuola influisca sul loro benessere. E' questo l'obiettivo del questionario realizzato dalla Consulta Provinciale degli studenti e rivolto a studentesse e studenti piacentini delle scuole secondarie di II grado: le risposte fornite saranno oggetto di analisi da parte dell'Ufficio Scolastico Provinciale e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Piacenza, e verranno condivise con gli istituti scolastici della provincia di Piacenza nella fase di valutazione e disseminazione dei risultati del progetto Stra.Te.G.I.A.

Reperimento Dati:

I dati di questa indagine sono stati raccolti tramite un questionario attraverso Google Moduli (Forms) composto da ventiquattro domande, diffuso in tutte le scuole superiori tramite i rappresentanti di istituto e di classe. Il questionario è diviso in otto sezioni differenti:

1. Introduzione;

- Spiegazione del funzionamento del questionario.

2. Scuola di Provenienza;

- Contiene una domanda che permette di individuare la scuola di provenienza.

3. Dati Intervistato;

- Vengono proposte due domande per individuare l'età, l'indirizzo e la classe.

4. Domande Comuni;

- Vengono somministrate domande riguardanti lo svolgimento e i metodi di valutazione relativi alla dispersione e le esperienze degli studenti.

5. Domande Orientamento in Ingresso;

6. Domande sulla Scuola Precedente e sulla Scuola Attuale;

7. Domande sull'Indirizzo Precedente e sull'indirizzo Attuale;

8. Votaci;

- In questa sezione è stato richiesto ai singoli studenti un riscontro sul questionario del questionario e consigli per un suo eventuale miglioramento.

Dati Anagrafici:

La quantità di persone che hanno partecipato al sondaggio è variabile tra le diverse scuole ed è distribuita come segue:

1. LC M. Gioia: 20,87% di diffusione (515);
2. ISP San Benedetto: 1,18% di diffusione (29);
3. IS A. Volta: 17,02% di diffusione (420);
4. L G.M. Colombini: 20,30% di diffusione (501);
5. LS L. Respighi: 11,10% di diffusione (274);
6. IS Mattei: 6,73% di diffusione (166);
7. ISP Guglielmo Marconi: 0,12% di diffusione (3);
8. ISII G. Marconi - IPSIA Leonardo Da Vinci: 5,91% di diffusione (146);
9. IS G. Raineri - Marcora: 2,80% di diffusione (69);
10. IIS G. Casali - Romagnosi: 6,36% di diffusione (157);
11. IS Tramello - Cassinari: 7,62% di diffusione (188).

La diffusione tra le classi è stata pressoché uniforme ed è distribuita come segue:

- Classi prime: 516;
- Classi seconde: 471;
- Classi terze: 484;
- Classi quarte: 510;
- Classi quinte: 487.

Gli intervistati hanno un'età media pari a 16,02 anni e sono così ripartiti:

1. 13 anni: 29 (1,18%);
2. 14 anni: 498 (20,18%);
3. 15 anni: 458 (18,56%);
4. 16 anni: 466 (18,88%);
5. 17 anni: 586 (19,69%);
6. 18 anni: 479 (19,41%);
7. 19 anni: 44 (1,78%);
8. 20 anni: 5 (0,20%);
9. 21 anni (o più): 3 (0,12%).

Orientamento in Ingresso:

Dall'analisi del questionario è emerso che gli studenti si sentono abbastanza soddisfatti delle attività di orientamento in ingresso svolto durante la terza media valutato per lo più positivo, anche se non eccellente. Dei 2468 votanti, il 32% si è infatti espresso con un voto pari a 3 (tre) su una scala da 1 (uno) a 5 (cinque), mentre il 22,9% con un 4 (quattro); solo il 6,7% ha espresso una valutazione completamente positiva, attribuendo un 5 (cinque) al percorso di orientamento in ingresso. Il restante 37,2% si è invece espresso con una valutazione bassa, compresa tra 1 (uno) e 2 (due). Il 58,5% dei votanti ha dunque affermato di aver trovato utili le attività orientative svolte alle scuole medie. Alla maggior parte (grafico) degli studenti, inoltre, è stato consigliato di intraprendere studi liceali, al 16% studi tecnici, all'8,9% professionali. Una piccola percentuale non ricorda, invece, quale percorso di studi gli era stato consigliato alle scuole medie. Del successo dell'orientamento in ingresso sono testimoni i numeri bassissimi riferiti a coloro che hanno cambiato scuola durante il percorso liceale: soltanto un esiguo 5.5% degli studenti votanti ha infatti affermato di aver mutato il proprio percorso di studi.

Criticità cambiamento di Istituto:

La domanda posta agli intervistati con scala di valutazione da 1 a 5 le opzioni già presenti, con l'aggiunta di una risposta aperta facoltativa sotto la voce "Altro..." come supporto. Dei 2468 intervistati il 94,5% dichiara di non aver mai cambiato istituto. Il questionario ha segnalato che:

- Il rapporto con i compagni è risultato poco influente sulla scelta: più di 75 studenti hanno votato 1;
- Il rapporto con i professori è in media un tema abbastanza rilevante nella scelta: più di 50 studenti hanno valutato da 3 a 5;
- Lo scarso interesse per le materie è stato poco rilevante per alcuni e abbastanza rilevante per altri: circa 50 studenti hanno risposto 1 e più di 60 da 3 a 5;
- I problemi di trasporto non influiscono quasi per nulla sulla scelta: quasi tutti gli studenti hanno risposto 1;
- Come per i trasporti anche la posizione dell'istituto è un tema abbastanza irrilevante: più di 100 studenti hanno valutato 1;
- La difficoltà delle materie ha diviso gli studenti: circa 50 hanno valutato da 1 a 2 e circa 50 da 3 a 4.

La domanda aperta "Cosa è stato determinante nella scelta di questa nuova scuola?", ha portato alla luce temi molto differenti. Nella nostra analisi sono riportate le tematiche più frequenti e menzionate le meno frequenti. Le risposte a tema più ricorrente riguardano l'interesse in nuove materie e la voglia di approfondire ambiti diversi. Una sorta di cambio di prospettiva ha portato molti studenti ad un interesse per nuove discipline presenti in una scuola diversa da quella scelta in precedenza. Nelle varie risposte vengono menzionati anche:

- Gli sbocchi lavorativi differenti a seconda dell'istituto;
- L'ambiente scolastico, declinabile in: rapporto con studenti e professori;
- I suggerimenti ricevuti rispetto ad alcuni istituti da amici/conoscenti;

Criticità Istituto attuale:

Per gli istituti attualmente frequentati dagli studenti intervistati le modalità del questionario rimangono le stesse: una valutazione da 1 a 5 delle possibili criticità proposte.

- Il rapporto con i compagni non influisce quasi per nulla nelle criticità delle scuole attualmente frequentate: più di 150 studenti hanno risposto 1;
- Il rapporto con i professori non rappresenta una grossa criticità: più di 150 studenti hanno valutato da 1 a 2;
- La difficoltà delle materie non rappresenta una criticità preoccupante: circa 225 degli studenti intervistati ha risposto da 1 a 3;
- I problemi di trasporto non influiscono sulle criticità degli istituti attualmente frequentati: più di 150 studenti hanno risposto 1;
- Anche la posizione della scuola si conferma una criticità irrilevante: più di 100 studenti hanno valutato 1;
- L'interesse per le materie ha portato una divisione: più di 125 studenti hanno votato 1 e quasi 75 studenti da 2 a 3.

Criticità cambio Indirizzo:

Per gli istituti attualmente frequentati dagli studenti intervistati le modalità del questionario rimangono le stesse: una valutazione da 1 a 5.

- Il rapporto con i compagni non influisce quasi per nulla nelle criticità delle scuole attualmente frequentate: più di 150 studenti hanno risposto 1;
- Il rapporto con i professori non rappresenta una grossa criticità: più di 150 studenti hanno valutato da 1 a 2;
- La difficoltà delle materie non rappresenta una criticità preoccupante: circa 225 degli studenti intervistati ha risposto da 1 a 3;
- I problemi di trasporto non influiscono sulle criticità degli istituti attualmente frequentati: più di 150 studenti hanno risposto 1;
- Anche la posizione della scuola si conferma una criticità irrilevante: più di 100 studenti hanno valutato 1;
- L'interesse per le materie ha portato una divisione: più di 125 studenti hanno votato 1 e quasi 75 studenti da 2 a 3.

Criticità Indirizzo attuale:

La maggior parte degli studenti, pari all'82%, dichiara di essere soddisfatta dell'indirizzo che sta frequentando, mentre il 16%, nonostante dichiarare il contrario, non ha intenzione di cambiarlo. I restanti studenti non soddisfatti, presentano diverse criticità che li spingono a voler cambiare indirizzo. La prima di queste criticità riguarda il rapporto con i professori, seguita dalle materie scolastiche. Ciò che risulta meno complicato è il rapporto con i compagni di classe.

Conclusioni:

L'indagine svolta dalla Consulta Provinciale degli Studenti (CPS) testimonia come sia importante per gli studenti un orientamento in uscita efficace. Questo è determinante per un percorso di studi superiori di successo. Un elemento decisivo per una buona riuscita dell'orientamento in uscita è la componente docenti responsabile dell'individuazione delle capacità e competenze degli studenti e del loro indirizzamento per gli studi futuri. La maggior parte degli studenti sono soddisfatti del loro percorso di orientamento in uscita.

STRATEG.I.

STRADA TERRITORIO GIOVANI IN AZIONE



PROVINCIA
DI PIACENZA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Unione Province d'Italia

UPI

azion
provinc e giovani

Il testo del questionario interprovinciale

Questionario scelta scolastica

Come funziona il questionario.

La Provincia di Piacenza, in collaborazione con Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Piacenza e Ufficio Scolastico di Piacenza, stanno conducendo un'indagine per rilevare l'approccio alla scelta scolastica effettuata da studenti e studentesse delle scuole superiori (secondarie di secondo grado). Il questionario è condiviso con la rete delle consulte di Bolzano, Novara, Parma, Pescara e Chieti al fine di avere una dimensione sovra provinciale del fenomeno. Vi chiediamo solo due minuti del vostro tempo per rispondere a quattro domande. I dati raccolti saranno utilizzati in forma aggregata, anonima e solamente a fini statistici (Regolamento UE 2016/679). Grazie per la collaborazione.

Città in cui è stato compilato il questionario:

Bolzano
Chieti
Parma
Pescara
Piacenza

Sei stato condizionato dai tuoi amici/compagni di classe?

Sì
No

Quanto influiscono genitori, secondo te, nella scelta del ragazzo?

Per Niente
Poco
Abbastanza
Molto

Hai scelto la scuola in base alle tue capacità?

Sì
No

Perché hai scelto la scuola che frequenti?

Risposta breve.

Riferimenti bibliografici

- Alfieri S – Marta E. – Bignardi P. (2020), *Adolescenti e relazioni significative. Indagine Generazione Z 2018-2019*, Vita e Pensiero, Milano.
- Agasisti T. (2020), *Presentazione Report ricerca “Azioni per la qualificazione, innovazione e valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo”*, Slide, Piacenza 13 luglio 2020.
- Colombo M. (2010), *Dispersione scolastica e politiche per il successo formativo*, Erickson, Trento.
- Istituto Giuseppe Toniolo (2016), *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2016*, Il Mulino, Bologna.
- Istituto Giuseppe Toniolo (2018), *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2018*, Il Mulino, Bologna.
- MIUR (2018), *Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa, Cabina di regia per la lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa*.
- MIUR – Gestione patrimonio informativo e statistica (2019), *La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 e nel passaggio all'anno scolastico 2017/2018*.
- P. Triani- E. Ripamonti – A. Pozzi (a cura di) (2015), *Centra la scuola, Interventi di sistema per la grave dispersione scolastica*, Vita e Pensiero, Milano.
- P. Triani (2011), *Disagi dei ragazzi, scuola, territorio. Per una didattica integrata*, La Scuola, Brescia.

STRA.TE.G.I.

STRADA TERRITORIO GIOVANI IN AZIONE



PROVINCIA
DI PIACENZA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



azion
provinc**e** giovani

STRA.TE.G.I.

STRADA TERRITORIO GIOVANI IN AZIONE

MENTRE IN PRECEDENZA SI CERCAVA UNO SPAZIO VIRTUALE
PER USCIRE DALLA QUOTIDIANITÀ, ORA INVECE È LO SPAZIO REALE MANCANTE
AD ESSERE INTEGRATO CON QUELLO PIATTO E ASTRATTO DELLA RETE.

MATTIA FORZO



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio IX - Ambito Territoriale di Parma e Piacenza
Sede di Piacenza



ISTITUTO COMPRENSIVO
M.H. GANDHI



LA RICERCA
Associazione
Onlus



L'ARCO
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS



Unione Montana
Valli Trebbia e Luretta

Unione dei Comuni
Bassa Val Trebbia
e Val Luretta